Anno III. N. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 28 Gennajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 27 gennajo.

La votazione avvenuta nella seduta straordinaria di domenica alla Camera dei Deputati prova come sia scarso il numero dei presenti a Roma; ad ogni modo siamo contenti che quel numero sia stato legale, e che siasi approvato il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria. Intorno al qual Trattato non vogliamo aggiungere parole, dacchè il nostro onorevole Corrispondente parlamentare fa di esso tema all'odierna sua lettera.

Nella Camera dei Deputati viennese avvennero sabato scene scandolose, su cui oggi tutti i diarii fanno vivissime polemiche. E lo scandalo fu di applausi che proruppero dai banchi delle Frazioni liberali dell'assemblea e dalle gallerie ad un discorso virulento del Deputato Sturm contro il Ministero, applausi che irritarono il Presidente della Camera, susseguiti poi da un vero tumulto, quando un altro oratore, l'Unger, volle difendere l'operato de' Ministri.

Per contrario il Ministero di Francia, cominciando ad attuare le promesse del suo programma, tende a disarmare i Partiti. Però i diari radicali non possono perdonare al Ferry quell'ordine del giorno che salvò il Ministero, e non risparmiano rimproveri nemmanco a Gambetta. Or da questo loro linguaggio, e dal proposito della domanda di completa amnistia che Louis Blanc presenterà al Senato e Victor Hugo alla Camera, non c'è ad aspettarsi che una nuova lotta e l'inasprimento delle ire partigiane.

In Serbia la *Scupcina* ha abolito ogni limitazione dei diritti civili e politici degli Ebrei; quindi aspettasi che pur la Rumenia voglia imitarne l'esempio.

Ne' rapporti tra la Russia e la Turchia siamo anche oggi allo stesso punto, cioè all'equivoco; soltanto pare abbiano da appianarsi le differenze col Montenegro. Difatti un odierno telegramma riferisce che i Maomettani albanesi di Spuz e Podgorizza non si ostinino più a rifiutare l'annessione de' loro territorii, e preferiscano di emigrare sul territorio turco.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 26 gennajo.

La ibrida coalizione dei destri-nicoterini ha fatto fiasco solenne; le speranze concepite pei risultati della prima votazione resero più amara la delusione finale. Il carattere saldo del partito Cairoli ha avuto questo duplice vantaggio di costringere gli avversari vecchi e nuovi a rinnegare la loro bandiera ed a subire una comune sconfitta, per cui può ben dirsi che ad entrambi ha inflitto la vergogna ed il danno. Non sarà sfuggita a voi la lena affannata colla quale i giornali moderati e nicoterini si argomentano di attenuare lo scacco ricevuto facendo carico ad altrui delle colpe proprie. La meschina manovra però si spezza contro la verità incontrastabile; ed è verità incontrastabile che gli uni e gli altri avevano tentato l'accordo per le nomine col partito Cairoli, è verità incontrastabile che quest'ultimo respinse con sdegno le umilianti condizioni che gli si volevano imporre; è verità incontrastabile che contro il partito Cairoli la destra ed il gruppo Nicotera strinsero alleanza. Ricordatelo bene, ripetetelo alto a quei puritani di costituzionali, e che essi abbiano poi il coraggio di formulare nuovi ordini del giorno in elogio del disinteressato contegno della destra come recentemente hanno fatto. Volere o no, Cairoli è arbitro della posizione e farà a tempo e luogo valere la sua preponderanza senza precipitazioni e senza rancori. Il tempo è galantuomo.

Non parlo del Ministero che sul proposito di queste nomine, nonchè sul proposito delle pendenti elezioni politiche, vista l'esigua schiera de' suoi seguaci, ha trovato la forza di dichiararsi neutrale. Il limbo è fatto pei bambini.

Un'onorevole eccezione altra volta io feci ed oggi confermo a favore del ministro Tajani. L'elevato discorso da lui tenuto al Senato sulla politica ecclesiastica gli accaparrò le simpatie della Camera vitalizia, locchè per un guardasigilli di sinistra non è poco.

Ieri sera si chiuse la discussione del Trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, ma non potè essere votato per mancanza di numero legale. Sarà approvato oggi a grande maggioranza nella seduta straordinaria che fu per quest'unico oggetto stabilita.

Un trattato internazionale solleva sempre delle difficoltà per lo spostamento degl'interessi che inevitabilmente è destinato a produrre. L'utilità sua deve misurarsi dall'insieme dei patti che si risolvono in scambievoli transazioni e compensi.

Che se al Parlamento nostro voci isolate sono sorte a lamentare l'introduzione o l'aggravamento di un dazio speciale, non è ignoto oramai come voci di eguale lamento sorgessero a Vienna ed a Buda-Pest. Ciò che noi voremmo non può essere dagli altri voluto, e questo comune desiderio di meglio è la riprova che il Trattato colpisce la giusta misura. Io lo saluto perchè pone a fine per un periodo di nove anni alle incertezze del commercio, che si traducono sempre nella diminuzione dei traffici e nel danno dei consumatori. Cosichè col 1° febbrajo prossimo per effetto di questo primo trattato e per la clausola del trattamento della nazione più favorita che abbiamo stipulata colle altre Potenze, alla tariffa generale protezionista subentrerà una tariffa convenzionale conportabile. Dietro questo passo io credo che la Francia e la Svizzera non tarderanno a concludere con noi nuovi trattati di commercio, e sarà forse possibile in quelle trattative temperare qualche asprezza che dall'odierna discussione si è rilevata.

Intanto io godo che il dazio sul bestiame sia diminuito, tolto per intiero quello sui cavalli, mantenuta in minima misura quello sul legname, ed evitato l'enorme gabella che si minacciava sugli stecchetti di legno che avrebbe spenta l'industria vostra dei fiammiferi. E godo per un altro motivo ancora. Dalla discussione or ora compiuta il deputato di Udine trasse partito per raccomandare che la Stazione internazionale si fondi sul territorio italiano e precisamente ad Udine, in conformità al desiderio dalle vostre Rappresentanze ripetutamente manifestato. È la seconda volta che l'onor. Billia batte questo chiodo a vantaggio della sua città non solo, ma anche, e più ancora, a tutela del decoro nazionale. Esporvi le ragioni di cui egli si valse trovo inutile, perchè potrete rilevarle dal resoconto ufficiale. Non è inutile però che io ricordi come la raccomandazione del Billia fu appoggiata dallo Seismit-Doda, dal Relatore della Commissione Luzzatti, e provocò esplicite e rassicuranti dichiarazioni dal Ministro del Commercio a nome suo ed a nome del Presidente del Consiglio, e più rassicuranti ancora dal Ministro delle finanze che io considero il più interessato. Dopo ciò è difficile che il Governo possa smentire sè stesso.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del 27*). Rinnovatisi per mezzo di sorteggio gli Uffici della Camera pei prossimi due mesi, si pone in deliberazione la relazione della Giunta sopra l'elezione del Collegio d'Aragona, che proponesi venga annullata per violazione delle formalità prescritte dalla legge. Le conclusioni della Giunta, contraddette da Muratori e sostenute da Marini e Mazza, essendo approvate dalla Camera, dichiarasi vacante il Collegio di Aragona.

Il ministro Depretis, riferendosi poscia alle interrogazioni rivoltegli sabato da Nicotera, Martini e Minghetti intorno ai provvedimenti pel Comune di Firenze, annuncia che domani o posdomani presenterà il progetto di legge per una proroga di tre mesi dei poteri del Regio Commissario di Firenze, e, ciò stante, gli interroganti desistono dalle loro domande.

Rinviansi quindi alla discussione sul bilancio degli affari esteri la interrogazione di Morelli sulle precauzioni ordinate in vista della peste scoppiata ai confini di Europa, e quella di Petrucelli sopra i criteri del Gabinetto nelle sue relazioni colla Germania, Francia e Russia.

Rinviasi alla discussione di una Convenzione colla Svizzera da presentarsi, un'interrogazione di Cantoni diretta a raccomandare che nelle negoziazioni ritengasi il fatto che i vini italiani nell'entrare nella Confederazione Svizzera pagano un dazio federale e inoltre un dazio cantonale, e annunziasi una interrogazione di Bizzozzero intorno alla amministrazione del fondo pel culto.

Vengono dipoi svolte le due interrogazioni precedentemente annunziate, di Cavalletto sulla ripresentazione della legge relativa allo stato degli impiegati e di Martelli-Bolognini intorno ad abusi commessi dal Prefetto di Firenze.

Alla prima Depretis risponde esser intendimento del Ministero di riprodurre detta legge appena abbia potuto completarne le disposizioni; e alla seconda risponde che Prefettura e Ministero non fecero che seguire la legge, mentre dal canto dei Comuni di cui parla Martelli, non cercasi che d'impedire l'attuazione del Decreto 13 novembre 1877.

Il ministro Magliani presenta i progetti di legge per le modificazioni alla tassa di registro e bollo, e alla cessione dei bagni di Lucca alla provincia di Lucca.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 contiene:

Decreto che accerta in somme fisse le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

Decreto che istituisce due posti di L. 1000 annue per ciascuno nel convitto Marco Foscarini di Venezia.

Decreto che respinge un ricorso del parroco di Sommariva del Bosco.

Decreto per cui il lascito Trotti è eretto in corpo morale.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

— La conclusione del trattato di commercio colla Svizzera subisce nuovi ritardi. I delegati elvetici esigono riduzioni principalmente sopra i tessuti; quelli italiani hanno istruzione di non accordarli, riservando le facilitazioni alla Francia, colla quale maggiori sono le operazion icommerciali.

— Dicesi che l'on. Magliani, assicuratosi ormai che non andrà sperperato il sussidio a Firenze, ottenendo che siano garantiti i diritti dei creditori, presenterà il progetto di legge relativo.

— Ebbe luogo la riunione della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, per eleggere il vice-presidente in sostituzione di Ferracciù. Nella votazione

di ballottagio fra La Porta e Bertolè rimase eletto quest'ultimo. Gli onorevoli Baccarini e Nervo votarono in favore di Bertolè. Questo voto è commentatissimo.

— Il ministero delle finanze ha deliberato che gli agenti subalterni di dogana abbiano, durante le ore di servizio, a portare un berretto colle iniziali R. D.

Di tali berretti, anzi, sarebbe già pronto un certo numero; ed appena sarà terminata la somministrazione, verranno distribuiti alle dogane, affinchè con tale distintivo gli agenti subalterni possano più facilmente essere riconosciuti dal pubblico.

— Sappiamo che l'on. ministro delle Finanze studia il progetto di legge per riorganizzare il sistema tributario dei Comuni in rapporto a quello dello Stato.

— Quando verrà in discussione il bilancio del Ministero degli esteri, alcuni deputati hanno stabilito di proporre che sia creato un ufficio consolare nelle vicinanze dello Scioa per facilitare sempre più le nostre relazioni commerciali col centro dell'Africa.

Notizie estere

Si ha da Parigi che il generale Davoust fu nominato capo di Stato Maggiore nel ministero della guerra. Say fu nominato sotto-capo nel medesimo Dicastero. È imminente un decreto che metterà in disponibilità i generali Bourbaki, Bataille, Renson e Lartigue, comandanti di Corpi di esercito.

— Nella Polonia russa, secondo notizie telegrafiche da Cracovia, domina un vivo panico per la peste. Non si presta fede nelle relazioni rassicuranti pubblicate dal Governo. In Varsavia gli studenti di medicina furono invitati a recarsi come volontari nei luoghi infestati per prestare le loro cure.

— Un dispaccio dall'Avana annunzia che a Venezuela è scoppiata una rivoluzione a favore di Gusman Bianco, antico presidente.

— Alcuni giornali hanno voluto scorgere nel prossimo convegno dei sovrani di Spagna e Portogallo un grande significato politico. I fogli ufficiosi di Madrid e Lisbona smentiscono quelle voci, e dicono che l'incontro dei due sovrani non ha altro scopo che quello di una mutua cortesia e di stringere sempre più le buone relazioni esistenti fra i due Stati.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 26 gennajo.

Il caso ha fatto cadere nelle mie mani un articoluccio scritto dal signor *Molti cividalesi*, e destinato evidentemente al *Giornale di Udine*.

L'inconveniente lamentato dal signor *Molti cividalesi* (come, del resto, tutti gl'inconvenienti da esso lamentati in vari giornali) è veramente grave, ed io credo far opera di leale avversario e buon cittadino curando la pubblicazione del suo articoluccio.

In faccia alle supreme esigenze della patria in pericolo, non vi sono partiti che tengano! Almeno io la penso così!

Ecco l'articolo:

« È molto lamentata dalli cittadini tutti, ed in « special modo eziandio dalle cittadine che vanno « ad attinger acqua alla fontana pubblica, la man- « canza molto sospetta di uno spinello della detta « fontana dal lato che guarda li locali delli uffícj « postale e telegrafico. »

« La mancanza di detto spinello la si deve attri- « buire, stando a quanto manifestamente dichiara il « comun buon senso delli cittadini, alla nomina del « Gabrici a sindaco di Cividale. »

« Li sottoscritti sono sinceramente convinti che « senza la nomina di un Commissario straordinario « non si rivedrà al suo posto lo scomparso spinello. »

« Ci pensi, e ci pensi seriamente, il Governo, « perchè li veri interessi economici e morali del « Comune sono, per questo fatto, gravemente com- « promessi! »

« *Molti cividalesi.* »

E unisco anch'io la mia voce a quella del signor *Molti cividalesi* per dire al Governo che ci pensi seriamente!

Varnefrido

A rettifica su quanto dicemmo nel numero di jeri riguardo il dottor Brunetti di Sedegliano, sappiamo che non venne affidata da lui la causa contro quel Comune all'avv. Giombattista Billia; ma che soltanto egli inviò i suoi documenti al Mezzà del Billia per consultare l'egregio Avvocato in argomento.

CRONACA DI CITTÀ

Comunicato della Prefettura. Giusta telegramma del Ministero dell'Interno con Ordinanza di Sanità di jeri le provenienze dal Mar Nero e dal Mare d'Azoff furono sottoposte fino da jeri stesso a rigorosa visita medica ed a regolari disinfettazioni.

Il nostro mercato bovino. Si fa un gran parlare in questi giorni sul probabile trasporto del nostro mercato bovino, dalla piazza d'Armi o Giardino ove presentemente si trova, dopo più di 700 anni, ad altra località, chè esigerebbe l'acquisto della braida Codroipo, cioè verso la Stazione.

Si dice d'istanze di cittadini, abitanti i pressi del mercato odierno, che domandano il trasporto per motivi d'*igiene e decoro*.

Si dice d'altra istanza di altri cittadini dei sobborghi e borghi Gemona, Pracchiuso e vie intermedie, che protestarono contro tale temuto trasloco.

Si dice d'altre istanze contrarie al trasloco di tutti i più importanti negozianti, industriali, esercenti e trafficanti che occupano lo spazio, che si parte dai suddetti borghi fino ai Gorghi e Porta Venezia.

Si parla di meeting, di dimostrazioni ecc. ecc., e la nostra Giunta, siamo di parere, farebbe cosa opportunissima, dichiarandosi per un partito o per l'altro, calmare la presente agitazione, e ciò al più presto possibile.

L'importanza d'un tale fatto è sì grande ed implica una tale massa d'interessi, da esigere la più seria e larga discussione, dopo avere sentito il maggior numero d'interessati.

Crediamo che la questione dell'igiene e del decoro vada subordinata a quella degli interessi economici di tanti contribuenti, che verrebbero a turbarsi, e che sia più d'allarmarsi per questi che per quelli.

Se le esalazioni dello stallatico fossero tanto perniciose come si sostiene da certi appassionati igienisti, certamente il genere umano, che si diede fin dalla sua comparsa alla agricoltura ed alla pastorizia, e mai ebbe ad abbandonare queste due vitali sue arti, non sarebbe oggi cresciuto e propagato al punto da fare prendere in seria considerazione le teorie di Malthus! — Ed i *filò* dei nostri contadini, e le stalle in città dei ricchi?

Per cui riteniamo esagerati i timori che mostrano di avere sull'aria insalubre i soscrittori delle prime istanze, e che semplici misure di polizia, di scoli, d'inaffiamenti e scarico nelle relative chiaviche con corrente d'acque che si trovano vicine, varrebbero a riassicurarli sulla salubrità di quelle case che circondano il mercato, secondo noi le migliori per ciò della città.

Al contrario è da ritenersi giusto e serio l'allarme di quelli che si vedono turbati nei loro interessi economici col trasporto del mercato, e da prendersi in seria considerazione l'imponente loro numero che resta compreso nei due terzi della città a nord-est.

Troppi e non consentiti dallo spazio del Giornale, sarebbero gli argomenti che militano a favore di questi e pello statu-quo del mercato.

Basterà accennare alle finanze non del tutto floride del Comune, ed all'equità sulla distribuzione dei mercati in una città.

La posizione della Braida Codroipo, vicina alla Stazione, ed i prezzi di altri terreni ivi contermini possono dare un'idea dell'importo di quel fondo, a cui dovransi aggiungere tutti gli altri per lavoro di assodamento, drenaggio, impianti, porte, mure etc. onde rendere quel fondo, ora aratorio, a pubblico mercato.

Il movimento che la Stazione ferroviaria ha portato da sè in quella parte sud-ovest della Città, ha diggià compensato la mancanza lamentata prima, e si potrebbe dire ha ora equilibrato il movimento della parte nord-est.

Cosa resterebbe di questa se le togliete il mercato bovino?

È questo il punto interrogativo che si fanno tutti allibiti i contribuenti di quelle vie che temono di non più udire l'assordante e pur tanto simpatico calpestio degli zoccoli rurali in tempo di mercato, e non si dissimulano la temuta loro rovina.

Il trasporto del mercato dei grani ha già fatto sentire a certe piazze e contrade di questi paraggi, i suoi cattivi effetti, ma quel trasloco di mercato, oltre la mancanza di spazio nel sito ove prima si teneva, militava a favore del suo trasporto quel principio stesso che invochiamo per sostenere lo *statu quo* del bovino, principio che dovrebbe essere sempre presente ad una saggia amministrazione, cioè la più possibile, equa distribuzione dei mercati sull'area d'una città.

Siamo certi che tale principio stia in mente anche alla Commissione nominata dalla Giunta per la revisione dei Mercati ed a suo tempo abbiamo encomiata la Relazione colla quale se ne mandava tale incarico; ma sul trasporto del mercato Bovino non la crediamo competente, piuttosto anzi fuori del mandato caso mai ne sollevasse la questione.

Sta detto infatti, se ben ci ricorda, in quella Relazione che mira dirigente d'essa Commissione sarà quella di non turbare gl'interessi dei privati il meno possibile, ed il trasporto del mercato Bovino a nostro avviso sconvoglierebbe quelli della maggioranza dei contribuenti. Ed è per questo che male e con poca competenza possono proporre o decidere su cose di tanto momento i nove o più membri della Commissione.

Quando le cose dei Comuni d'Italia andavano in modo da renderli esempio di civiltà e di sapere, al tempo dei nostri avi, anche per cose di minore importanza, non accontentavasi del voto d'una Commissione, ma si chiamavano a deliberare tutti i Capi famiglia del Comune.

Vorressimo che nel presente caso si seguisse tale esempio, sicuri che, qualunque sia per essere l'esito della votazione esso sarà il risultato della volontà degli stessi contribuenti, i veri e soli competenti a decidere la questione. Si faccia un Plebiscito!!!

H.

Le cariche alla Banca popolare Friulana. Nella adunanza degli Azionisti tenutasi domenica il signor Carlo Giacomelli fu acclamato Presidente onorario perpetuo, ed eletti Consiglieri i signori Morelli de Rossi ing. Angelo, Orter Francesco, Baldissera notajo Valentino, Perulli Cesare e Mantica nob. Nicolò, e riconfermati i Censori avv. Linussa Pietro, rag. Tomaselli Francesco e ing. Vincenzo Canciani.

Questione ferroviaria. Nella finitima Provincia di Belluno si preoccupano molto per la congiunzione di Belluno alla rete ferroviaria, e anche a noi venne raccomandato di patrocinare la linea del Fadalto, a cui anche il Consiglio provinciale del Friuli si dichiarò favorevole. Se non che ora ci consta che l'on. Depretis, Presidente del Consiglio de' Ministri, ha dichiarato che il voto della nostra Rappresentanza provinciale non modificò punto le idee del Ministero circa la scelta già fatta della linea di Feltre!

Il romanzo di due vezzose bambine. Vennero l'altro jeri accompagnate a Udine da Chautilliè (Svizzera, Cantone di Berna) due rosee bambine, belle ed infelici creature, che il padre loro (un Friulano, anzi credesi già domiciliato in Udine) abbandonava in quella città, dopo la morte della moglie e loro madre. Credesi che dalla Svizzera quel padre, poco umano verso la sua prole, sia passato in Francia. Or siccome la donna, presso la quale le due bambine erano state abbandonate, non aveva dovere di mantenerle, perchè il padre aveva mancato alla promessa di trasmetterle una tenue pensione mensile, così essa rappresentò la cosa alle Autorità svizzere che alla loro volta si rivolsero alle Autorità italiane. Fu convenuto il trasporto delle due bambine ad Udine, e vennero raccomandate alla Congregazione di Carità. Pel momento l'egregio Presidente di essa Congregazione dottor Antonio Zamparo dispose che le due bambine sieno ricoverate nell'Ospizio Esposti; ma sarebbe opera veramente filantropica se due famiglie civili, prive di figli, volessero incaricarsi di esse. Il dottor Zamparo, domenica, volle con sè la maggiore delle due sorelline, di anni tre, e ci dicono che quella vezzosa creatura che in sua lingua (la francese) chiamavalo *papà*, l'abbia vivamente commosso. Noi raccomandiamo le due bambine agli Udinesi. L'infanzia sventurata deve commuovere ogni cuore gentile.

Critica musicale. È obbligo d'un Giornale il parlare di tutto, *de omnibus rebus et quibusdam aliis*; ma siccome è chiaro che un giornalista non può sapere di tutto, egli usa delegare ad altri certe relazioni e certi giudizj che richiedano nozioni in un'Arte speciale. E quando un giornalista ha affidato a chi se ne intende, il compito di riferire su un dato argomento, non sarebbe creanza il limitare la libertà del collaboratore che si assunse questo incarico, col fargli dire quanto non voleva dire, o col mutargli le carte in mano.

Specialmente i giudizj su lavori musicali domandano ben costrutti orecchi, e conoscenza della musica; quindi la *Patria del Friuli* dovette pregare un egregio conoscitore di quest'Arte a vergare pochi

linee in occasione di spettacoli d'Opera, dei balli, ecc. E siccome il nuovo e gentile collaboratore della *Patria* vuole dire quanto a lui sembra vero e giusto, noi non possiamo (per assecondare il desiderio degli amici dei compositori o maestri di musica o dei suonatori) imporgli di modificare i suoi giudizj, i quali, dacchè egli non si presume infallibile, altri sono in facoltà di contraddire quanto loro aggrada su altro Giornale.

Or perchè (pur essendo il nostro collaboratore proclive alla lode più che al biasimo) non piacque a taluno un giudizio proferito da lui su alcuni *ballabili* suonati al Teatro Nazionale, e lo si censurò sul *Giornale di Udine*, egli ci invia la seguente:

Risposta. Sul *Giornale di Udine* di sabato apparve un articolo, col quale si biasimava una critica da me fatta martedì su certi *ballabili* che si eseguiscono al Teatro Nazionale.

Il signor Y, firmatario del suddetto articolo, vorrebbe quasi che, parlando d'un semplice *ballabile*, si dovesse mettere il numero su di ogni singola *misura*, come si è fatto in ogni *verso* della *Divina Commedia*. Ciò sarebbe appena tollerabile parlando d'un lavoro di esimio merito artistico; ma trattandosi d'una *polka*, o poco più, la cosa riuscirebbe oltremodo ridicola, ed io ridicolo non voglio essere.

Ho detto, semplicemente, che quei *ballabili* mi parvero un po' trascurati e poco nuovi, convinto che tal genere di composizione non richieda una critica più dettagliata; e fiducioso che l'Autore avrebbe messo in seguito più attenzione, tanto nello scrivere la melodia per non cadere in cantilene già troppo usate, come nello armonizzare onde trovare delle modulazioni, se non nuove, almeno di gusto moderno.

Parlando di composizioni da ballo, io non ho creduto necessario dire di più.

Forse per l'abitudine invalsa di lodar tutto, se ora si legge qualche osservazione giusta e che non sia un elogio, si arriccia il naso: ma lo si arricci pure quanto si vuole, per questo io non farò certamente a meno di dire sempre la verità. X.

Dono alla Biblioteca del Liceo. Riceviamo la seguente:

Ill.mo sig. Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

Sarò grandemente obbligato alla S. V. Ill.ma se mi porgerà modo colla sua nota cortesia di pubblicamente ringraziare i sig. prof. cav. Pirona e Pinelli pel dono gentile che fecero alla Biblioteca liceale, l'uno di 29 volumi di Opere filologiche, l'altro del commento di Lachmann al poema di Lucrezio.

Gradisca i miei ringraziamenti anticipati e l'espressione de' sensi di stima perfettissima con cui godo segnarmi di Lei

Udine, 28 gennaio 1879.

Devotissimo
F. Poletti.

Buca delle lettere.

Preg. sig. Direttore,

Non sapendo a chi rivolgere le mie preghiere onde ottenere qualche cosa, mi rivolgo a Lei perchè faccia conoscere a chi spetta, cioè ai signori del Municipio, che anche nella *Via Ronchi* vi sono dei poveri cittadini, i quali pagano le tasse municipali, e che nessuno pensa.

I vorrei che qualcuno di quei Signori venisse a fare una passeggiata nei giorni di scirocco per la suddetta via, e specialmente dalla parte dell'Ufficio d'amministrazione del Convento delle Convertite fino alla porta della Città, e poi vorrei che mi dicesse se sia da lasciarsi una strada in quello stato senza un poco di marciapiedi, e meno male se non vi fosse il marciapiedi, se il selciato che vi è sotto al muro fosse regolare, ma questo è talmente sconcio che in certi punti mostrasi tanto in declivio che, caminando sopra, si corre rischio di rompersi le gambe.

Se anche nella *Via Ronchi* non vogliono fare nè una lista di marciapiede nè un buon selciato, mettino un po' in ordine la Via Lunga che comunica con Via Aquileja. Allora quei poveri abitanti verranno da quella parte; ma se poi non si penserà a fare nè una cosa nè l'altra, persisteranno le giuste lagnanze.

Un abitante di Via Ronchi.

Teatro Minerva. Domani mercordì, al Teatro Minerva si darà il primo dei tanto rinomati veglioni. Avvertiamo però il Pubblico che non ne verranno dati che cinque, quindi non bisogna perdere tempo!

Un tempo poi così prezioso, in cui si possono, naturalmente andando al Teatro Minerva, provare tutte le soavità che Tersicore ci concede; e non basta: intervenendo a quei veglioni c'è pure Euterpe che, mediante la distinta orchestra del Consorzio diretta dal maestro Verza, ci farà sentire quest'anno uno dei più scelti repertorii di musica da ballo, scritto, non dalla Dea, ma da qualche semidio musicale, come sarebbero Strauss e Fahrbach.

Scusate se abbiamo accresciuta la Mitologia di due nuove deità, è questione di progresso; noi, non trovando niente altro da fare, facciamo degli dei.

L'orchestra eseguirà pure dei *ballabili* dei Maestri Arnhold, Cartocci, Verza e Adami, e possiamo assicurare che l'esecuzione sarà al di sopra dell'esigenza del Pubblico.

Ringraziamento.

La *Famiglia Fanna* sente il dovere di esternare una indelebile gratitudine a tutti quelli che in diversi modi vollero lenire il loro profondo dolore per la perdita irreparabile della rispettiva figlia e sorella *Libera*.

Luigia Franceschinis maritata **Franceschi**, d'anni 54, dopo breve malattia ieri moriva, lasciando la vita con serenità esemplare, ed edificante rassegnazione. Fu moglie veramente affettuosa e saggia, colle previdenze e cure le più delicate. Coi nipoti affidati alle sue premure, fu una rara zia. Il marito desolato non ha conforto, e i nipoti piangono amaramente lo stacco di quel cuore che tutto di tenero racchiudeva, perocchè era per essi il cuore di una madre.

Udine, 28 gennaio 1879.

A. W.

Ultimo corriere

Scrivono da Riva di Trento alla *Ragione*: Nella grande sala del palazzo comunale di Arco veniva dato in una di queste sere un trattenimento.

Un ufficiale austriaco della guarigione di Riva, ad una certa ora, chiese a chi dirigeva l'orchestra di suonare l'inno austriaco, il quale venne difatti eseguito. Ma il bravo ufficiale e qualche altro suo compagno, non contenti della musica, vollero accompagnarla anche col canto, canto che non essendo forse troppo grazioso, provocò da parte degli astanti qualche zittio.

Ciò urtò i nervi alla i. r. ufficialità austriaca, e molto più alla nobilissima signora contessa Wimpfen, nipote a quel glorioso maresciallo che tante memorie di lagrime e di sangue ha lasciato in Italia.

Il giorno dopo, la nobile signora si recava a Riva apportatrice di denuncia contro quei signori che per non lasciarsi lacerare le orecchie dagli urli dei signori ufficiali abbandonarono la sala. E il governo austriaco, in omaggio ai principii di libertà che ci reggono, condannava il signor L. Maccabruni exufficiale garibaldino e cittadino italiano, allo sfratto dagli Stati austriaci e la contessa Alt.... ad una multa di fior. 50.

— Ier l'altro il Senato tenne seduta per comunicazioni del Governo. Fu presentata un'interpellanza del senatore Garelli relativa alle misure da prendersi per la peste che minaccia l'Europa. L'on. Depretis pregò il Senato di rimandare ad altra seduta lo svolgimento di questa interpellanza. Fu poi presentato il trattato di commercio e navigazione coll'Austria, e lo stato di prima previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici del 1879. Il Senato è convocato per oggi alle 3 pom.

TELEGRAMMI

Roma, 27. Le linee telegrafiche colla Francia sono nuovamente interrotte.

Berlino, 27. Fu nominata una Commissione, per prendere misure contro la peste.

Vienna, 27. La Camera dei signori approvò i trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò la proposta di nominare una Commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.

Vienna. 27. In occasione della ricorrenza del 25 anniversario delle nozze della coppia imperiale si attende un'estesa amnistia. Il ministro-presidente ungarico Tisza ritornerà qui entro la corrente settimana per assistere a nuove conferenze ministeriali sulle questioni della occupazione bosniaca. L'Italia, invitata dal Governo austriaco, si associa ai provvedimenti stabiliti per impedire una invasione della peste. Le notizie che giungono dalla Russia suonan più rassicuranti circa l'andamento del morbo contaggioso.

Praga, 27. È morto in mezzo al generale compianto il redattore Kuh.

Scutari, 27. Entro questa settimana i montenegrini occuperanno il distretto di Spuz. I soldati turchi, nativi di quel territorio, vengono licenziati. A Scutari giungono molti mussulmani di Spuz che emigrano.

Costantinopoli, 27. Muktar pascià respinse una protesta dei maomettani dell'Epiro contro l'annessione di quella provincia alla Grecia. Lo stesso commissario ottomano offre in vendita alla Grecia i dominii erariali della Tessaglia e dell'Epiro.

Parigi, 27. E' incominciata la epurazione del personale amministrativo e giudiziario degli elementi reazionari, specialmente il bonapartista. Si considera sopratutto urgente il riorganamento della Polizia.

ULTIMI.

Berlino, 27. Fu nominata una commissione dei rappresentanti tutti i ministri (?) onde prendere misure contro la peste.

Vienna, 27. La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una Commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.

Vienna, 27. La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza pell'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il Governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.

Berlino, 27. Il conte Szechenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.

Roma, 27. La *Gazzetta ufficiale* ha un decreto che sottopone le navi provenienti dal litorale russo, dal Mare Nero e del Mare di Azoff a visita medica e a rigorose disinfezioni.

Pietroburgo, 27. Dispacci ufficiali in data del 25 corrente annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlionka in seguito all'epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuisce. Un reggimento di cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che la epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

Telegramma particolare

Roma, 28. L'onor. Tajani presenterà entro la settimana un progetto per l'abolizione delle ferie giudiziarie. Furono firmati alcuni decreti di trasferimento di parecchi magistrati. Un pretore fu destituito.

Gazzettino commerciale

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 25 gennaio 1879, delle sottoindicate derrate.

Derrata			da		a
Frumento	all'ettolitro	da L.	19.50	a L.	20.20
Granoturco	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	5.60	»	6.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 27 gennaio

Rend. italiana	82.37.12	Az. Naz. Banca	2092.—
Nap. d'oro (con.)	22.12.—	Fer. M. (con.)	340.75
Londra 3 mesi	27.65.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.72.1|2	Banca To. (n.°	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	709.—
Az. Tab. (aum.)	848.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 25 gennaio

Inglese	96.3|8	Spagnuolo	13.5|5
Italiano	73.5|8	Turco	11.1|4

VIENNA 27 gennaio

Mobigliare	214 20	Argento	—.—
Lombarde	93.50	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.76
Austriache	237.75	Ren. aust.	62.70
Banca nazionale	778.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	933.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 27 gennaio

3 0|0 Francese	76.95	Obblig. Lomb.	285 —
3 0|0 Francese	113.90	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	142.—	C.Lon. a vista	25.22.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.7|8
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	96.1|8
» Romane	72.—		

BERLINO 27 gennaio

Austriache	409.—	Mobiliare	113.—
Lombarde	382.—	Rend. ital.	74.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 27 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.75 Argento 100.— Nap. 9.33.1\|2

BORSA DI MILANO 27 gennaio

Rendita italiana 82.25 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.10 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 27 gennaio

Rendita pronta 82.35 per fine corr. 82.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.68 Francese a vista 110.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.08 a 22.10
Bancanote austriache	» 236.50 » 237.—
Per un fiorino d'argento	da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	758.0	757.6	758.4
Umidità relativa	71	71	85
Stato del Cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. o.	0	1	0
Termometro cent.°	8.4	11.2	8.2

Temperatura (massima 12.7 (minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 4 3

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi da Chiusaforte	Partenze per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6. — pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.